Anno XXIII — Martedì 28 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 126

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL NOSTRO RE
tornato in Italia

Tutti gl'Italiani hanno seguito per una settimana con affettuosa ansietà il viaggio del nostro Re Umberto e la sua permanenza in Germania. Ogni passo del Rappresentante della Nazione italiana attraverso la Svizzera e la Germania, ogni suo detto ed atto nella Capitale del nuovo Impero, ogni parola e dimostrazione di coloro che lo ebbero per parecchi giorni loro ospite vennero annotati, riferiti e cercati e ricevuti con generale compiacenza.

L'impressione generale nel nostro Paese ed in quello che venne dal nostro Re visitato tornò nel suo assieme graditissima ai due Popoli, perchè vi ravvisano gl'indizii della storia dell'avvenire delle due Nazioni che saranno amiche, atte ad imporre la pace alla restante Europa nel comune interesse ed anche disposte a collegare sotto a molti aspetti i loro interessi economici, così collocate come sono da potersi reciprocamente giovare e da non avere nessuna ragione, nè disposizione di osteggiarsi nemmeno nella politica dell'avvenire.

Tutto questo si ravvisa non soltanto nelle reciproche manifestazioni di simpatia dei Sovrani e dei Popoli, che si scambiarono discorsi ed indirizzi a proposito, e nelle accoglienze spesso anche entusiastiche, ma anche nelle riflessioni che si leggono nella stampa, nelle quali si riflette non solo l'azione parallela delle due Nazioni per l'esistenza e per l'unità nazionale, ma anche la considerazione delle cause e dei fatti presenti e futuri, che dovranno farle cooperare al comun bene.

Tutto questo non può essere accidentale e momentaneo; ma avrà la sua parte nella storia dell'avvenire dei due Popoli e dell'Europa intera. Dal Nord al Sud delle Alpi nel centro dell'Europa si è formata una corrente continua, dalla quale risulterà in gran parte la storia dell'avvenire nel senso di una pace sicura e dignitosa per tutti, difesa all'uopo colle armi comuni, ma procacciata anche con tutti quei mezzi, che collegando gl'interessi dei Popoli giovano a tutti.

Anche se da codesto accordo non dovesse risultarne nella politica delle diverse potenze d'Europa un Congresso diplomatico, che avesse per iscopo di assicurare la pace per tutti quei Popoli, che nei loro continuati progressi vengono a formare una specie di unione delle Nazioni confederate nella comune civiltà a cui ognuna di esse dovrà la sua parte contribuire, anche se la lotta per una indebita supremazia di taluna non potrà così presto cessare, dovrà però risultarne quella necessaria discussione cui tutti dovranno fare in questo senso, preparando così la coscienza di un nuovo stato di cose in questa parte di mondo.

I fatti parziali succedendosi e collegandosi tra loro verranno sempre più formando l'opinione, che si muti in propositi e nel nuovo fatto desiderabile per tutti.

L'Italia, che combattendo per l'esistenza disse di voler essere un elemento di pace quando l'avesse ottenuta, potrà anche essere, mantenendo la sua promessa, quella che meglio contribuisca a promuovere la politica internazionale dell'avvenire in questo senso. Bisogna però, che tutta la Nazione se ne faccia una piena coscienza, che tutti i suoi figli sieno nel tempo stesso preparati con ogni esercizio opportuno a difendere la Patria, che tutti studiino e lavorino per renderla prospera e forte e per ridarle un alto posto fra le libere Nazioni, cosichè anche le altre abbiano qualcosa da apprendere nell'imitarla nella gara della civiltà. E' un grande lavoro quello che ci sta dinanzi e che domanda la cooperazione di tutti gl'Italiani veri, che colla libertà e coll'unità nazionale si trovano rinati ad una nuova vita.

Quanto grande però è la responsabilità delle nuove generazioni, che godono il frutto di quello che per la Patria hanno operato le precedenti! Se esse sapranno continuare l'opera dei loro antecessori con ogni mezzo, daranno all'Italia una grande importanza nella vita futura d'una civiltà federativa delle Nazioni d'Europa e nel mondo.

P. V.

LA QUESTIONE
del R. Console Durando

Ecco per intero l'articolo sul console Durando comparso sul *Piccolo* di Trieste, uscito sabato mattina e sequestrato dall' I. R. Procura di Stato.

« Avevamo deliberatamente conservato il silenzio nella questione svoltasi alla Camera dei deputati a Roma riguardo al console del regno d'Italia a Trieste comm. Durando, e volevamo tacere sino a questione esaurita.

Di fronte ad una inchiesta, certo coscienziosa, incamminata dal Ministero a Roma, di fronte alle dichiarazioni solenni di Francesco Crispi, fatte al Parlamento italiano, a noi pareva debito di delicatezza una completa riserva, anche perchè non si potesse dire che di una questione di moralità, noi si faceva una questione di partito.

E abbiamo taciuto anche quando il *Mattino*, il quale notoriamente cerca ogni pretesto per aggredire gli uomini che nelle manifestazioni del partito liberale hanno parte importante, punzecchiava il dottor Giorgio Piccoli, e abbiamo taciuto anche allorchè *Il Cittadino* lui! s'impancava a dare lezioni di patriotismo.

Ma ogg il nostro riserbo è divenuto impossibile; oggi che *Il Popolo Romano* si fa eco compiacente degli attacchi ingiuriosi di un giornale che per sistema ha fatto sempre la guerra ai nostri uomini migliori; oggi che la *Triester Zeitung* viene a dirci che gli italianissimi di Trieste vorrebbero sostituito il Durando da persona che favorisca meglio *certe aspirazioni*.

E nello scrivere saremo calmi e pacati, perchè non ci può essere questione di partito, là dove si tratta del decoro e della moralità di chi rappresenta a Trieste il governo italiano.

La questione Piccoli, che ci accingiamo ad esporre senza ira e con la più scrupolosa imparzialità, non è stata che l'ultima goccia che ha fatto traboccare l'indignazione divisa da tutti gli italiani di Trieste per il contegno incomprensibile e sconveniente del quale ha fatto sfoggio da poco più di un anno a questa parte il signor Durando a Trieste.

Perchè è da qualche tempo che il regio Consolato, invece di essere il rappresentante legittimo dei cittadini italiani, il loro protettore naturale, il loro amico, si è trasformato in un ufficio dove la burocrazia inceppa ogni passo, dove ogni cittadino italiano bisognevole di aiuto è accolto come i signorotti medioevali accoglievano i loro vassalli, dove il prestigio d'Italia non si fa valere che nell'esazione delle tasse o dei diritti consolari.

Siamo i primi a riconoscere che il r. Consolato è un ufficio delicatissimo a Trieste e non pretendiamo davvero che il console si metta a fare delle agitazioni illegali e che soltanto per il fatto dell'essere egli italiano debba mangiarsi un austriaco ad ogni pasto.

L'Italia — lo informano i trattati internazionali — è alleata dell'Austria e il r. Console a Trieste non può informarsi ad altra politica che a quella impostagli dal suo governo; ma pur mantenendo un contegno corretto con le i. r. Autorità, non deve dimenticare che egli è qui a rappresentare il decoro e la dignità del nome italiano e non può offendere la nostra nazionalità che è anche la sua, non può vilipendere il nostro sentimento italiano che nell'orbita delle leggi da cui siamo governati ha il diritto di estrinsecarsi, non può svisare fatti per le sue bizze personali.

E tutto ciò che il r. Console non può e non deve fare, il signor Durando lo ha fatto da noi. E lo dimostreremo, accennando brevemente e *astenendoci da ogni commento*, dacchè non tutto si può stampare.

Il Console italiano ha il diritto quando si fa il processo a qualche cittadino italiano di assistere al dibattimento, o di farsi rappresentare da un vice-console.

Nei molti processi per imputazione di reato politico o per offesa alla Maestà Sovrana che si svolsero al locale i. r. Tribunale in questi ultimi anni contro cittadini italiani, *mai* il r. Console s'è fatto rappresentare. Noi non possiamo fare l'analisi di questi processi nei quali i giudici, condannando gl'imputati a pene di parecchi mesi di carcere duro e spesso al bando dopo espiata la pena, non hanno fatto se non quello che dettava ad essi la coscienza. Ma non è forse per lo meno strano che il signor Durando mai siasi valso della sua prerogativa, mentre è tanto tenero di altre?

Quando Crispi salito al potere emanò la nota circolare che rammentava ai Consoli di solennizzare le date gloriose della storia d'Italia, di riunire intorno a loro i regnicoli creando una corrente di simpatia tra cittadini italiani e Consolati, il sig. Durando non se ne diede per inteso.

Ai cittadini italiani che gliene chiesero la ragione, il signor Durando dichiarava che avrebbe dato in pieno Congresso dell'Associazione italiana di beneficenza e dinanzi al rappresentante della locale Autorità di Polizia, tale risposta, che noi ci guarderemo bene dal ripetere.

All'epoca dell'Esposizione di Bologna il console Durando inviò al *Piccolo* una lettera circolare relativa all'Esposizione in lingua tedesca, apponendovi il timbro del r. Consolato.

Nella lotta per la nazionalità che noi sosteniamo, la circolare in *tedesco*, nella quale si pregava di appoggiare l'Esposizione di Bologna, doveva per lo meno sbalordirci.

Il *Piccolo* rilevò il fatto attribuendolo ad uno sbaglio, aggiungendo che attendeva una circolare italiana per occuparsi dell'Esposizione. Dopo dieci giorni d'attesa e senza che il Consolato si fosse fatto vivo, mentre gran parte della stampa italiana si era occupata dell'incidente, il *Piccolo* si rivolse pubblicamente alla cortesia del Console pregandolo di qualche schiarimento, non potendo noi ritenere che il rappresentante del governo italiano avesse voluto deliberatamente insultare la nazionalità italiana del paese. E il console zitto. Il *Piccolo* pubblicò allora due righe un po' ironiche, dicendo che tale silenzio non sapeva spiegarlo che in un modo solo: il Consolato aveva sospeso la sua attività.

Allora il *Piccolo* venne sequestrato per diffusione di notizie *false ed allarmanti*. E, come abbiamo stampato subito nel nostro numero del 2 dicembre 1887, non fu un mistero per alcuno che il sequestro non era avvenuto d'iniziativa dell'i. r. Procura di Stato.

Alcuni mesi fa il Console si era fitto in capo di fondare un *Ospitale italiano*, la qual cosa dispiacque ai più perchè, come tutti sanno, abbiamo un Ospitale civico nel quale, regnicoli o meno, vengono accolti tutti senza distinzione di trattamento. Venne fatto notare la cosa al Console, ma egli si incapponì nella sua idea tentando di imporsi alla Direzione dell'Associazione Italiana di Beneficenza e pretendendo che questa creasse una fondazione a questo scopo e per poco non avvennero crisi e dimostrazioni.

L'ospitale italiano non fu eretto nella nostra città perchè Crispi negò la chiesta sovvenzione.

Ma è un fatto incontrastabile che i passi fatti in quell'incontro da persone influenti della città in sede competente, perchè non si tollerasse simile insulto al decoro del nostro Comune furono risaputi dalle i. r. Autorità locali, che fecero le dovute osservazioni a chi si era intromesso per evitare l'erezione di un istituto che offendeva oltre che il nostro sentimento, la dignità del nostro paese e delle sue amministrazioni.

E' avvenuto che un cittadino italiano, condannato a 4 o 5 mesi di carcere e al bando per reato politico, espiata la pena e dovendo partire, si presentava al consolato a chiedere un piccolo soccorso per il viaggio. Al r. Consolato gli risposero negandogli ogni cosa, in-

APPENDICE

VENTILATORI
dell'Ingegnere Lenner

Nel nostro *Teatro Sociale* vennero testè introdotti i *refrigeratoi* e gli *caldatoi* secondo il sistema inventato da un egregio giovane ingegnere di Padova che tiene studio a Torino.

Su questo sistema da persona competentissima ci vengono fornite le seguenti dilucidazioni che noi di buon grado rendiamo di pubblica ragione.

Il problema della ventilazione dei locali abitati, fu da alcuni anni preso molto in considerazione, ma sempre con difficoltà nei diversi casi si è completamente risolto.

Con i sistemi finora usati per il rinnovamento dell'aria, o si utilizza il tiraggio naturale di apposite canne ventilatrici o per mezzo di alcune fiamme, accese nell'interno della canne stesse, si fa il tiraggio artificiale. Ma tanto con uno come con l'altro sistema, la velocità ascensionale dell'aria è molto piccola e nella maggior parte dei casi, bisogna dare alle canne ventilatrici sezioni assai ampie e farne parecchie, ciò che porta spesso a lavori ed a spese considerevoli alle quali molto facilmente le amministrazioni ed i privati rinunciano.

Senonchè da pochi anni soltanto è comparso per la prima volta in Germania un apparecchio che a tutta prima fu giudicato poco pratico, costoso e di difficile applicazione; ma in esso covava il germe di un nuovo sistema di ventilazione che forse sarà destinato a rimpiazzare con immenso successo gli altri, ogni qualvolta vi sia la possibilità di avere a disposizione o l'acqua dei moderni acquedotti, od una forza motrice capace di elevarla ad una certa altezza.

E! in vero, la corrente d'aria nella canna ventilatrice è prodotta dall'azione di un iniettore dal quale esce con molta velocità l'acqua, che trascina seco e tende ad allungare i fili fluidi dell'aria, dilatandola e facendola più rara nel punto dove l'iniettore funziona; ne nasce un tiraggio da quella parte, quanto più potente è l'azione dell'acqua.

Così l'aria è rinfrescata ed oltre che posta in movimento, è grandemente purificata, perchè il getto d'acqua assorbe e trascina con se tutte le parti nocive, distogliendo anche l'acido carbonico e liberandola in tal maniera dai gaz non respirabili e dal pulviscolo atmosferico che l'acqua esporta con sè nello scarico dell'apparecchio; effetti che non si possono ottenere con nessuno dei ventilatori mossi da forza meccanica.

Le prime applicazioni di questo sistema furono fatte per l'estrazione dell'aria viziata nei luoghi di riunione. A ciò esso molto si presta, inquantochè per la gran velocità che all'aria si può imprimere, si può dare una piccola sezione alla bocca aspiratrice e collocarla facilmente in locali in cui per la loro decorazione sarebbe impossibile far mettere capo le usuali canne ventilatrici.

Ma come tutte le innovazioni in generale, anche questa fu assai poco studiata e peggio applicata; le dimensioni degli apparecchi, le sezioni delle canne erano proporzionate a vista, senza seguire nessun concetto teorico o pratico ed il consumo dell'acqua necessaria era grandissimo.

Ebbe però tale sistema di ventilazione idropneumatico un troppo grande sviluppo a confronto della sua importanza pratica, questo certamente perchè fu finora in mano di persone a cui interessava fare un impianto di tal genere, più per guadagnar denaro che per far progredire gli studi sull'igiene. Si raggiunse per conseguenza l'effetto opposto, la cosa rimase poco nota anche a chi di questa si sarebbe ben volentieri molto occupato, e gli igienisti non vedendola descritta finora che in qualchè quarta pagina di giornale l'anno considerata forse poco pratica o poco applicabile.

Bisognava adunque studiar bene il sistema, migliorarlo, portare il metodo nel campo scientifico e presentare agli occhi di tutti le svariate applicazioni, i molteplici vantaggi che esso può avere.

Ciò fece ultimamente l'Ingegnere R. Lenner di Torino, il quale potè dapprima costruire e brevettare un nuovo iniettore per mezzo del quale la velocità che l'aria può assumere nelle canne ventilatrici, vien regolata, a seconda del bisogno, e può anche diventar grandissima con un consumo d'acqua, relativamente all'importanza dell'effetto, assai piccolo.

Ciò era ben necessario, poichè il rendimento meccanico dell'apparecchio è basato sulla velocità che l'aria acquista sulle canne ventilatrici in relazione al consumo d'acqua. Dopo molti studi e molte esperienze, l'Ing. Lenner ha potuto estendere i suoi brevetti alle molte altre pratiche applicazioni che egli ha trovato può avere il sistema di ventilazione idropneumatico.

Egli applica i suoi apparecchi ai grandi caloriferi, ed introduce aria calda od aria fresca nei locali abitati a seconda che le condutture per essa, sono fatte attraverso apparecchi riscaldanti o refrigeranti. Egli ha trovato il mezzo, mediante un semplicissimo gioco di valvole, di utilizzare le stesse canne che all'inverno portano l'aria calda, per renderle conduttrici dell'aria fresca d'estate; senza più badare che esse abbiano la lunghezza e la inclinazione che con i vecchi sistemi sono necessarie perchè l'aria calda possa percorrere i tratti a ciò destinati.

La prima applicazione grandiosa di questo sistema di riscaldamento e ventilazione è stata fatta dall'Ing. Lenner stesso al *Teatro Sociale* di Udine e diede risultati superiori ad ogni aspettativa. Nella sala di detto teatro che è della capacità di circa 4000 m. c. si inietta dal basso per mezzo di 4 sole bocche circa *15 mila* metri cubi all'ora, di aria *freschissima e pura*, all'estate, e circa *18 mila* metri cubi d'aria calda d'inverno. Tale enorme introduzione d'aria non costa che centesimi 24 all'ora.

Si vede da questo nuovo impianto che il sistema di ventilazione idropneumatica è non solo applicabile in grande, ma che può arrecare enormi benefici all'igiene pubblica; potrà quindi ora estendersi rapidamente nelle costruzioni grandiose come ospedali, scuole, stabilimenti d'ogni genere e risolvere quei problemi che fino ad ora, coi mezzi conosciuti, era tanto difficile.

L'amministrazione del nostro Ospedale Civile venuta a conoscenza dell'impianto eseguito dava subito incombenza all'Ingegnere Lenner di studiare un progetto col suo nuovo sistema per il riscaldamento e ventilazione dell'edificio, e nella prossima estate si comincieranno i lavori.

L'Ing. Lenner darà alla stampa fra breve un opuscolo nel quale tratterà della ventilazione col sistema idropneumatico e porterà luce su esso, avvantaggiando così gli studi d'igiene che sono oggi tanto amplificati e tanto utili.

sultandolo, e fu quasi cacciato. All' i. r. Direzione di Polizia lo avrebbero accolto meglio, perchè secondo il Codice penale austriaco non si può rinfacciare senza motivo neanche ad un ladro la sua azione, dopo che ha espiata la pena.

E veniamo all'ultimo incidente col notaio Piccoli sul quale ci diffonderemo più largamente poichè vediamo che per difendere il Durando non si sa far di meglio che calunniare e vilipendere il notaio Piccoli.

In seguito al decesso di una cittadina italiana avvenuto al civico ospedale di qui, il notaio Piccoli ebbe incarico da parte della Pretura Urbana di rivedere ed esaurire l'atto di morte, che, come prescrive la legge, era stato presentato dall'amministrazione dello spedale.

Nel rapporto di morte, che è il primo atto con cui si inizia la procedura austriaca in caso di successione, il notaio incaricato dalla Pretura espone tutti i dati giuridici e trasmette il rapporto al rappresentante del r. Consolato italiano, il quale vi appone la debita sottoscrizione e ne tiene copia.

Nel rapporto di cui è parola, il dott. Piccoli faceva cenno di aver ricevuto dall'Amministrazione dell' ospedale un tenue importo di denaro e due lettere di cambio e fece stabilire da un perito, perchè non fossero distratti, il valore di pochi cenci (f. 7.50) posseduti dalla defunta.

Il delegato del r. Consolato italiano, letta questa annotazione, con un bigliettino indirizzato al dott. Piccoli, gli dava il consiglio di consegnare al r. Consolato, anzichè alla Pretura urbana, tanto il denaro quanto le lettere di cambio, e ciò per evitare questioni.

Il dott. Piccoli, con una minuta di inventario faceva intervenire il rappresentante del Consolato e dichiarava di consegnare a lui denaro e lettere di cambio. Il delegato del Consolato italiano, però, pregò il dott. Piccoli di fare la consegna *direttamente* al Consolato; fu allora che il notaio Piccoli si recò personalmente dal comm. Durando ed ebbe con lui il famoso colloquio. Durante questo, il notaio Piccoli espresse al comm. Durando il desiderio che la procedura nelle ventilazioni d'eredità venisse regolata in modo da farne derivare una pratica semplice e sicura, perchè doveva rincrescere di entrare in conflitto col r. Consolato d' Italia.

Nel colloquio medesimo, che, giova notarlo, procedette nella forma più corretta, fu concluso di comune accordo che, visto che il comm. Durando voleva esclusa la ingerenza della i. r. Pretura urbana e il delegato del consolato erasi rifiutato di ricevere il denaro e le lettere di cambio, il notaio Piccoli avrebbe fatta la consegna direttamente al regio Consolato accompagnandola con analoga lettera, *e nonostante le contrarie disposizioni di legge austriaca il notaio Giorgio Piccoli dichiarava di rinunziare ad ogni diritto di onorario.*

Così avvenne di fatto. Ciò non ostante però, due giorni dopo il colloquio avuto col Dr. Piccoli, colloquio che, come emerge dal suesposto, risultava, alla chiusa dei conti, in tutto conforme a quanto il Console aveva richiesto, quest'ultimo scrisse al Presidente del Tribunale d'Appello lagnandosi fortemente della illecita ingerenza del notaio Dr. Piccoli, dell'aver egli rimesso denari e valori al Consolato quasi fosse egli una autorità giudiziaria, e della ritardata consegna.

Il comm. Durando chiudeva la sua lettera nel modo seguente:

« Devo ancora aggiungere che il notaio signor Piccoli venne in questo Consolato Generale e presentatosi quale presidente della i. r. Camera notarile, mi significò che sarebbe dispiaciuto alla Camera, di trovarsi in conflitto col governo italiano *(sic)* e con la sua autorità consolare.

« Non poter la Camera notarile triestina ammettere nelle successioni dei cittadini italiani in questa città i criteri che si deducone dalla convenzione consolare.

« Avere i notari dei diritti che le stipulazioni dei governi non possono alterare.

« Nel portare a conoscenza di V. E. quanto precede mi asterrò da qualsiasi commento e mi rimetto ecc. ecc.

« Il Regio Console Generale
« *Durando.* »

Il notaio Piccoli, chiamato alla Pretura Urbana a giustificarsi, diede gli opportuni schiarimenti per quanto riguardava la successione, dichiarando che per ciò che concerne il rapporto, in parte non vero, del suo colloquio col Console Durando, si sarebbe astenuto da qualsiasi risposta, ritenendo che le parole da lui pronunziate confidenzialmente al Durando avrebbero dovuto essere oggetto di giudizio in altra sede.

La Camera notarile ha poi approvato pienamente e giudicato correttissimo il contegno avuto dal dottor Piccoli.

Questi i fatti veri e genuini.

Nessun conflitto, quindi, come si vede fra il Console Durando e il dottor Piccoli, mentre, al termine del loro colloquio si separarono perfettamente intesi sulla *questione* di cui si era trattato.

Il dottor Piccoli non avrà da subire nessun processo per il rapporto del r. Console, ma la portata delle conseguenze che un atto produce, non influisce punto sulla gravità dell'atto stesso.

Nel rapporto del Comm. Durando al presidente del Tribunale non si entrava soltanto nella questione di fatto ma il signor Durando *si lagnava*, facendo un'accusa *diretta* e *personale* delle parole del dottor Piccoli, dinanzi a lui pronunciate. Il Comm. Durando *riportava parole*, in parte esagerandone il senso in parte commentandole con un *(sic !)*.

Noi lasciamo giudicare agli onesti.

E dato il nessun pericolo che il notaio Piccoli avrà a correre, dove è la buona fede di quei giornali che impudentemente affermano voler egli fare una questione di bottega, voler egli cingersi il capo della corona del martirio? Dove è questo martirio, di grazia?

Il Comm. Durando, nella questione, non fa la parte del boia, no; non ammazza e non tortura nessuno: fa la parte, però di chi spinge il proprio debito di coscienza al di là di quanto la sua carica gl'impone, non limitandosi a porre sul tappeto questioni di diritto ma aggiungendovi l'intempestivo zelo di *riportare*, personalmente, parole udite pronunciare nella sede del regio Consolato italiano.

IL RITORNO DEL RE

A Francoforte — La Rivista — L'imperatrice Federico.

Francoforte 27. Il treno reale è giunto alle 7.35 ant. Alla stazione erano tutte le autorità civili e militari, il console generale italiano.

Il Re e il Principe di Napoli, andarono nel piazzale della stazione, ove ascesero in vettura, mentre la musica del 13.° Ussari suonava la marcia dei bersaglieri.

Il Re e il Principe vestivano l'uniforme del 13.° Ussari, ch'era schierato sul piazzale e che venne passato in rivista; quindi discesero e fecero sfilare il reggimento.

Finito il defilè il comandante del reggimento Bissing fece tre hurrà al Re che furono ripetuti entusiasticamente dall' intero reggimento e dal pubblico, mentre la musica suonava l'inno reale.

Dopo la rivista il Re s'intrattenne colla colonia italiana, e quindi vi fu la colazione.

Frattanto il Re veniva avvertito che era arrivata da Homburg l'imperatrice Federico, e perciò ritornò alla stazione col Principe e col seguito.

L'imperatrice era insieme colle figlie Vittoria, Sofia, Margherita e due dame. L'imperatrice era in gramaglie col gran velo vedovile.

Il Re la baciò sulle due guancie, il Principe di Napoli le baciò la mano come pure Crispi, l'unico personaggio presentatole da Umberto. Ritiraronsi quindi a conversare nell'attigua sala ove li seguì il principe di Napoli; le principesse uscirono allora dalla sala.

Il Re passò poi in rivista nella sala attigua gli ufficiali degli ussari, ritornando dopo breve tempo a congedarsi dall'imperatrice.

Nel frattempo le signore degli ufficiali del 13° ussari avevano adornato con fiori finissimi l'interno del vagone reale. Risalendo il treno il Re venne salutato dall'ufficialità e si intrattenne con le autorità. Folla immensa sotto la vastissima tettoia che fece ovazioni ripetute alla partenza del treno.

A Carlsruhe (Baden) il Re venne salutato dal presidente del consiglio in nome del Granduca.

Elezione politica

Bologna 26. II.° Collegio. Inscritti 13393, votanti 5377. Musini ebbe 2932 voti, Tacconi 2271.

DI QUA E DI LÀ

Scioperi.

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*, del giorno 26:

Da Medicina un telegramma informa che le risaiuole hanno ripreso il lavoro, senza che si siano avuti a deplorare disordini.

Non buone notizie si hanno invece da Molinella, ove è stata mandata una compagnia di militari coll'ispettore di P. S. Pacci.

Oggi i lavoranti disoccupati si riuniranno per chiedere che si incomincino subito alcuni lavori, pei quali necessita aspettare l'approvazione del Ministero.

Le corse di Milano.

Domenica, ultimo giorno delle corse a San Siro, non ostante il tempaccio si sono incassate soltanto in biglietti d'ingresso 57,000 lire; cogli introiti dei totalizzatori — che sono stati grandissimi — si arriva ad un incasso che supera le sessanta mila lire. Così sono assicurate le tre giornate di corse per l'anno venturo, con premio del Commercio che sarà certo maggiore delle 50,000 lire.

Inondazioni.

La provincia di Cremona sofferse assai dalle pioggie e grandinate.

Anche a Serignano (vicino Napoli) si ebbero gravissimi danni cagionati da un alluvione.

Le inondazioni del Po sono sempre gravi, le acque aumentano. Il tempo però migliora.

In Francia

Di ha da Parigi 25:

Ieri sera uno spaventevole uragano devastò la città e i dintorni di Laon. Tutti i seminati nelle campagne furono rovinati; in alcuni comuni i campi, per la pioggia torrenziale, erano ridotti in laghi immensi.

Scontro in mare.

Malta 26. La *Surprise* urtò ed affondò ieri a 130 miglia all'est da Malta il vapore *Nesla*. La *Surprise* potè giungere fino a Siracusa dove ancorò metà ripiena di acqua.

L'equipaggio della *Nesla* fu salvato.

Malta 27. La *Surprise* fu rimessa a galla e recasi a Corfù aiutatata da due rimorchiatori.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 maggio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Giolitti presenta i bilanci d'agricoltura, finanze e giustizia.

Guerrieri Gonzaga, dice che, convocandosi oggi il Senato, mentre il Re e il Principe di Napoli rientrano in Italia, propone che sia espresso a S. M. la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che gli furono fatte nella capitale germanica dall'imperatore e dal popolo tedesco.

Propone inoltre che vengano espressi sentimenti di gratitudine a S. M. l'imperatore, al Municipio di Berlino, nonchè al Presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero, per l'ospitale ricevimento fatto al Re d'Italia sul territorio Federale.

Zerbi si associa alla proposta e Miceli, a nome del governo, associasi alle nobili parole pronunciate da Guerrieri Gonzaga e Zerbi.

Le due proposte sono accettate ad unanimità.

Il presidente aggiunge che comunicherà telegraficamente a S. M. le deliberazioni prese.

Levasi la seduta alle 2.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il Presidente comunica il seguente telegramma del Conte De Lannay:

« Il conte Bismarck comunicò al presidente del Reichstag la deliberazione della Camera dei deputati italiani riguardo all'accoglienza fatta a Berlino a S. M.

Il sig. Levetzou, presidente, pronunziò in risposta nella seduta del Reichstag di ieri il discorso che desidera sia portato a conoscenza del presidente della Camera italiana e di S. E. Miceli. (Miceli come il ministro più attempato funziona da capo del Gabinetto).

Il ringraziamento che la Camera dei deputati italiana, col consenso del ministro Miceli ha votato all' indirizzo del nostro imperatore e del popolo tedesco per le accoglienze preparate a S. M. il Re d'Italia alleato del nostro Imperatore, ci commuove nel modo più simpatico.

Io mi tengo autorizzato a ciò dichiarare e ad esprimere nel modo più opportuno questi sentimenti e la nostra gioia per l'alleanza esistente tra Germania e l'Italia che assicura la pace universale. »

Si comincia quindi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici. Garelli parla sul bonificamento dell'agro romano, lamentando che la legge non venga eseguita.

Marchiori parla sul genio civile, e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.8	745.4	746.5	747.1
Umidità relativa	92	70	83	80
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. .	8.7	—	4.0	1.0
Vento (direz.	—	S E	—	—
Vento (vel. k.	0	4	0	0
Term. cent. .	17.3	21.2	18.1	20.0

Temperatura { massima 22.6 / minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 27 maggio.

Probabilità: Venti deboli meridionali — Cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord — generalmente sereno altrove — Temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio comunale. (Seduta pubblica del 27 maggio).

Presiede il sindaco co. de Puppi.

Dopo le solite formalità, constatato il numero legale dei presenti e scusata l'assenza dei consiglieri Braida, Gropplero e Morpurgo, il Sindaco invita a fungere da scrutatori per le votazioni, in base alla nuova legge com. e prov., i consiglieri Bonini, Ronchi e di Varmo.

Si passa quindi alla pertrattazione dell'oggetto I. « formazione della terna per la nomina del Giudice conciliatore. » Vengono nominati i signori Orgnani Martina, di Varmo e avv. Caratti.

Il signor Orgnani-Martina è l'attuale giudice, ed essendo il primo della terna, viene designato con questa notazione per essere confermato.

Oggetto II. Acquisto di terreno per per utilizzazione di salto sul Ledra.

Si tratta di acquistare un appezzamento di terreno fra le porte Venezia e Villalta, posto in mezzo a proprietà comunali, e ciò in relazione alle trattative di cedere un salto del Ledra a una ditta triestina per l'erezione di un opificio.

Col sig. Modotti, proprietario dell'appezzamento si addivenne ad un accordo, in base al quale l'appezzamento stesso viene ceduto al Comune al prezzo di L. 1.50 al metro cubo.

La Giunta propone al Consiglio comunale l'accettazione di detto accordo, ciò che viene approvato.

Il sig. Modotti si tiene però legato all'accordo soltanto per 15 giorni, e perciò la deliberazione votata deve subito entrare in attività.

A termine della nuova legge comunale e provinciale, affinchè una deliberazione consigliare entri subito in attività, dev'essere dichiarata urgentissima da tre quarti dei consiglieri presenti.

Messa ai voti quindi l'urgenza, viene approvata come prescritto dalla nuova legge.

Oggetto III. Viene approvata, secondo la proposta della Giunta, l'assegnazione assoluta del salto sul Ledra inferiore verro Porta Grazzano alla Società per la lavorazione meccanica dei legnami, già costituita.

Riceviamo e stampiamo:

La Società del Gaz cerca col mezzo della stampa di fuorviare l'opinione pubblica sui suoi rapporti col Comune di Udine. L'articolo inserito nel *Giornale di Udine* di sabbato scorso vuol far credere che il Municipio per puntigli, e per ispirito di favore ad altra industria neghi alla Società del Gaz ciò che le spetta, e faccia danno ai cittadini impedendo che la industria del Gaz si sviluppi liberamente.

Per rimettere le cose a posto, basterà che il pubblico sia informato delle trattative corse tra il Municipio e la Società, dopo spirato il contratto di pubblica illuminazione, per regolare l'esercizio dell'industria nei riguardi della illuminazione privata.

La Società aveva proposto che il Municipio le concedesse di continuare la occupazione del suolo pubblico e la distribuzione del Gaz ai privati per *quarantanove anni*, senza alcuna limitazione ed anzi con espressa facoltà di poter estendere la condutture per tutto il territorio del Comune a piacere della Società.

Il Municipio fece la controproposta di limitare a *venti* anni la concessione, con facoltà nella Società di distribuire liberamente ai privati il Gaz, purchè si valesse della conduttura già esistente; quanto alla collocazione di nuovi tubi, il Municipio si riservava di concederla di volta in volta, secondo che gli eminenti riguardi di pubblico interesse affidati alla sua tutela lo consentissero.

Il Municipio propose pure che la Società assumesse di fare il servizio pubblico, che le potesse venire richiesto, a seconda dei casi: e che si liquidasse frattanto il rispettivo dare ed avere per quella porzione di condutture, che è stata pagata dal Comune, e si determinassero nel periodo di vent'anni, le rate del pagamento dovuto dalla Società.

A queste proposte la Società non volle replicare nemmeno: dichiarò anzi espressamente che non credeva di poterle accogliere come base per trattare un accordo, e preferì continuare alleramente nelle liti da lei avviate.

Così stando le cose (e nessuno potrà dire che così non sieno) non sappiamo come la Società faccia dai suoi patrocinatori esprimere il voto che il Municipio smetta i puntigli, o levi i malintesi. Stava in lei di non troncare bruscamente le trattative, e di non gettarsi a capofitto in liti lunghe e costose: sta in lei anche oggi di fare atto di resipiscenza, e di tornare agli accordi. Ma finchè essa si mostra ammalata di mania di persecuzione, e crede serio di stampare articoli per atteggiarsi a vittima di immaginarie ostilità: finchè la Società si conterrà in questo modo, ci sarà poco da credere ch'essa veramente cerchi la pace, e ci sarà poco da sperare che sarà stipulata.

Frattanto è naturale, che il Municipio non resti disarmato, ma anzi a difesa degli interessi del Comune usi delle armi che la legge ed il contratto gli danno.

S.

I Giardini Frebeliani di Udine solennizzarono sabato scorso la festa dello Statuto. Questa istituzione, che può dirsi la sintesi, anzi la traduzione in atto dei più razionali concetti intorno all'educazione infantile, e che per opera del celebre educatore di Turingia prese nome e forma speciale, rapidamente diffondendosi in Germania, Svizzera, Belgio, Inghilterra ed America, anche in Italia acquista sempre più credito, e vanno veramente encomiati i due giardini d'infanzia che si hanno a Udine uno in Via Tomadini, l'altro in via Villalta.

Fröbel dimostrò in pratica quali incredibili vantaggi d'ordine fisico e morale possano raggiungersi col curare l'educazione dei bambini dalla prima età; a condizione però che non si faccia del bambino un piccolo forzato, che non si violenti mai la natura, e soltanto si seguano e si regolino abilmente gli spontanei moti dell'infanzia. Il sistema di Fröbel, che consiste principalmente in una serie di giuochi e di occupazioni infantili sapientemente coordinati, si basa tutto sull'attento studio della natura.

Nel Giardino frebeliano tutto è brio, vita, moto e allegria; i giuochi sono rivolti ad utile scopo; l'istruzione trapela ad ogni lavoretto, e tutto questo avviene senza che i fanciulli se ne accorgano.

Sabato mattina fu festa al Giardino in Via Villalta. Poco dopo le 10, intervenuti il R. Prefetto comm. Rito, il R. Proveditore degli studi, l' Ispettore scolastico, i rappresentanti di talune associazioni cittadine, membri del consiglio della società per i giardini, padri e madri dei bambini, cominciò la riuscitissima festa, diretta dal Presidente dei Giardini l'on. comm. G. L. Pecile.

La direttrice del Giardino, signora Calice, diede esaurimento al programma con molta esattezza e regolarità, e quei bambini si videro, alla fine, vivamente applauditi, dei quali applausi buona parte era diretta a chi presiede l'utile istituzione ed al modesto ma intelligentissimo corpo insegnante.

Alle 5 1/2 pom. la festa fu invece al Giardino di Via Tomadini, festicciuola più in grande che quella del mattino, in locali più convenienti ancora e ottimamente riuscita per merito dei preposti e delle brave maestre con a capo quella impareggiabile che è la signora Battagini.

Nuovo orario della ferrovia. Abbiamo ricevuto il nuovo orario della ferrovia (Società Adriatica) che entrerà in vigore il 1° giugno:

I cambiamenti che riguardano gli arrivi e le partenze di Udine sono di pochissima entità, eccetto che per l'ultimo treno serale da Venezia che ora arriva alle 9.55 e col nuovo orario arriverà alle 11.05 pom.

Sabato al solito posto in quarta pagina daremo il nuovo orario per intero.

La presidenza del Consorzio Rojale avvisa che è vietato il pascolo con animali di qualsiasi specie lungo gli argini della roggia fuori Porta Grazzano sotto penna di multa.

Così si legge su una tabella esposta per cura di qualche incaricato di quella Presidenza, il quale, probabilmente, subirà la *penna* di un insegnamento di ortografia in causa di questo cenno di cronaca.

Ospedale Civile di Udine.

Andato deserto il primo esperimento d'asta dei lavori di costruzione d'una via attraverso il canale della Franca fra Campolonghetto, nella Segretaria di questo Spedale si terrà il secondo esperimento alle ore 10 ant. del giorno 3 giugno 1889.

Le condizioni d'asta sono le stesse portate dal precedente avviso 8 andante mese n. 1703.

Udine, 26 maggio 1889.

Il Presidente, A. di Prampero

Il Segr., *P. Ferrario*

Monte di Pietá di Udine.

Col giorno di sabato 8 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di Pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1887 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana fino al totale smaltimento dei pegni stessi.

Lotto Pubblico. Stante la festa governativa di Giovedì, la chiusa del giuoco minuto viene antecipata.

Visita al manicomio di San Daniele. Domenica mattina il r. prefetto comm. Rito, il cons. delegato cav. Gamba ed i deputati provinciali cav. Milanese, cav. Biasutti, ing. Roviglio, cav. dott. Barnaba, il segretario dott. G. di Caporiacco, in tre *landeau* si recarono a S. Daniele a visitare quel manicomio.

Per quanto ci consta rimasero pienamente soddisfatti della visita.

Conferenza. Da S. Maria la longa, in data 27 corr., riceviamo:

Una interessantissima conferenza tenne qui ieri l'egregio prof. Viglietto.

Il tema versava, in massima, sulle malattie delle viti, e particolarmente sulla *peronospora* e relative cure.

Con facile e persuasiva parola, convinse i presenti circa la necessità di combattere la stessa ed indicò i più efficaci rimedi.

Rispose anche a varie interessanti domande che a Lui rivolsero gl'intervenuti, dimostrando di conoscere profondamente la materia cui tratta.

Il distintissimo Conferenziere, lasciò a noi il più vivo desiderio di presto udirlo su altri affini ed importanti argomenti.

Ypsilon.

Signorine camminatrici. Ci scrivono da Cividale 27 corr.:

Ieri, con tutto che la giornata non fosse molto propizia, ebbi occasione di incontrare qui subito fuori della città un gruppo di giovanissime signorine che provenienti da Udine, a piedi, con le mamme di alcune di esse, venivano a visitare Cividale.

Tutt'altro che addimostrarsi stanche, esse erano tutte giulive, e di ottimo umore le rividi partirsene nel pomeriggio. Brave quelle mamme, brave ragazzine!

Nella pienezza di vostra vita, nella primavera, se anche uggiosa, voi, che siete fiori belli e scelti, allegraste col vostro sorriso quanti invidiano la vostra gaiezza.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La commediola *Amore fa amore* fu benissimo interpretata da tutti i bambini, che andarono a gara per recitare con bravura e precisione, venendo naturalmente molto applauditi.

Il dilettante prestigiatore sig. d'Augier eseguì con molto brio tutti i suoi giuochi, s'ebbe due chiamate al proscenio.

Seguirono poi le danze animate, come il solito.

Le Parti national giornale francese ci fa conoscere, che il distinto e ben noto pubblicista italiano **Galati**, che scrisse talora degli articoli e delle corrispondenze anche nel *Giornale di Udine*, unendo così, egli siciliano, i due estremi dell'Italia, si trova ora a Parigi, dove terrà anche una conferenza sulla politica del Governo italiano.

Quel giornale crede che altre ne terranno, s'intende nello stesso senso molto francese, anche il Cavallotti, l'Imbriani ed il Bovio. Avranno essi il coraggio di dire il fatto loro a quei nostri fratelli che gareggiano tutti i giorni nel dire vituperi contro questa Italia di cui deplorano l'unità ed il proposito di difendere sè stessa contro chiunque sia?

Infanticidio. In S. Leonardo certa G. C. mediante asfissia, uccideva il propio neonato di sesso maschile.

Povero bambino. In Porcia il bambino Listo Agostino, trastullandosi presso un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro annegandovi.

I genitori del Listo sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Musica alla Stazione. Questa sera dalle 8 alle 9.30 la musica del Reggimento cavalleria Piacenza (18) suonerà sul piazzale della Stazione.

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono da cent. 14 a cent. 18 al kilog.

PROVIDEANT CONSULES

Ci scrivono:

Giacchè in quest'anno si vuole, e con ragione, solennizzare degnamente la festa nazionale dello Statuto, mercè la *Società degli spettacoli*, con pubblici divertimenti a scopo di beneficenza, non sarebbe bene che in quel giorno, a noi sì caro, si vedessero i veterani e reduci fregiati delle loro medaglie? Non darebbero essi un aspetto più imponente e nello stesso tempo più di manifestazione nel giorno della nostra festa nazionale? Non si potrebbero utilizzare i reduci, che certamente si presterebbero volonterosi, nei varii servizi che nelle ore pomeridiane occorrono?

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Pietro Beltrame*, porge le più sentite grazie ai medici curanti Chhist dott. Tomaso e Biaicco dott. Odoardo per l'assistenza dotta, costante ed affettuosa prestata al defunto; al barone Turan De Castro, Presidente dei Reduci di S. Daniele, per la disposta guardia d'onore e bandiera al cadavere, per l'attività e cuore con cui intuì e diresse le cerimonie funebri; al dott. Bortoluzzi e Leopoldo Colutta ed altri che lo coadiuvarono.

Porge pure vivissimi ringraziamenti alla Rappresentanza del Comune di Ragogna e alle Rappresentanze dei Sodalizi di San Daniele ed Udine che accompagnarono la salma al Cimitero, ed a tutti quei pietosi che direttamente od indirettamente contribuirono ad onorare la sua memoria, chiedendo scusa delle involontarie ed inevitabili ommissioni nelle partecipazioni.

Ragogna, 27 maggio 1889.

Fra le ultime funebri notizie abbiamo avuto anche quella della morte di **Pietro Beltrame** di Ragogna, che fu tra quelli che seppero sfidare tutti i pericoli per la liberazione della Patria, e dell'averlo fatto aveva un conforto fino agli ultimi momenti della sua vita. Egli è uno di coloro, che devono essere ricordati ad esempio della nuova generazione. Egli va annoverato fra gli eroi della Patria; e benedetta sia la sua memoria. P. V.

LUIGI CHIOZZA

Riferiamo dalla *Perseveranza*, questo ricordo del nostro compatriotta ed amico fatto dall'egregio prof. Frapolli, che bene poteva giudicare il Chiozza dal lato scientifico.

Il Frapolli parla di Luigi Chiozza giovane, e quindi di quanto operò ne' primi anni della sua carriera scientifica. Vi sarebbe d'aggiungere, che se le circostanze lo indussero ad abbandonare quasi del tutto lo studio della scienza sua prediletta, la chimica, attivissimo fu invece nella applicazione di essa alle industrie, come lo provano le importanti scoperte che fece in questo campo e gli valsero non solo il plauso di insigni scienziati francesi e tedeschi, ma cospicue rimunerazioni per cessione di brevetti in America, Francia ecc. Un importantissimo lavoro, ma, crediamo, incompiuto lascia il Chiozza, sulla produzione artificiale dell'essenza di caffè, le condizioni di salute non avendogli permesso di rifare le ricerche dopo consultatosi con un valente chimico tedesco.

Il Chiozza annetteva un grande interesse di riescire, come confidava, a dar termine a quel lavoro, ma la morte non glielo permise. — Luigi Chiozza fu tale uomo in tutta la sua vita, che meriterebbe se ne facesse una biografia non solo per onorarne la memoria, ma perchè restasse ad esempio imitabile per i giovani compatriotti in questa estrema parte dell'Italia.

Ecco l'articolo del Frapolli:

« Ci giunge improvviso il tristissimo annunzio della morte del prof. Luigi Chiozza, avvenuta nella sua villa di Scodovacca (Cervignano-Austria).

« Allievo e successore di Antonio Kramer alla Società d'incoraggiamento, era conosciutissimo a Milano, dove era rispettato da tutti, amato da molti. Più giovane d'anni, fu maestro di chi ora ha il dolore di annunziarne la morte.

Chi scrive manda alla desolata famiglia, anche a nome dei colleghi, degli amici comuni e, in ispecial modo, della Presidenza della Società d'incoraggiamento, l'espressione del rimpianto e dell'angoscia che lascia la perdita dell'amico, del collega, del benemerito professore della Società d'incoraggiamento.

Nato a Trieste, studiò chimica a Ginevra dal Marignac, poi alla Società d'incoraggiamento di Milano. Dopo andò a Parigi da Gerhardt, ove si iniziò alle nuove teorie del suo maestro, e ne riassunse il sistema di chimica organica in un lavoro pubblicato nel 1852.

In collaborazione col Gerhardt, e anche da solo, pubblicò una serie di importanti lavori sulle *anidridi* degli acidi organici, sulla costituzione degli *acidi polibasici*, sulle *ammidi* degli acidi organici, sul *gruppo cinnamico*, sulla costituzione delle *aldeidi* e degli *acetoni*, sulle trasformazioni dell'*acido salicilico*, sull'*essenza di garofani*, e altri parecchi, in parte eseguiti a Milano, dove, sopra proposta del Kramer, nel 1854, era stato chiamato a sostituirlo come professore alla Società d'incoraggiamento.

« Rimase fra noi solo quattro anni, ritirandosi poi, per dedicarsi all'industria. Uno stabilimento grandioso per la fabbricazione dell'amido del mais, migliorata radicalmente da lui, è prova della sua intelligenza e della sua attività.

In questi ultimi due anni, si ridestò in lui l'antico affetto per la scienza. Con un animo e un'attività giovanili s'era rimesso allo studio, facendo maravigliare i colleghi per la prontezza con cui seppe assimilarsi gli enormi progressi che da 25 anni hanno fatto le scienze chimiche. Che se egli non avesse abbandonata la scienza pura, sarebbe certamente stato, per la sua intelligenza, per la sua cultura, per la sua attività, uno dei primissimi fra i cultori della chimica.

« A. Frapolli. »

Telegrammi

Il Re a Monza

Monza 28. S. M. il Re, il Principe di Napoli, Crispi e il seguito sono arrivati questa notte. Crispi proseguì tosto per Milano.

Candia

Londra 27. Il *Times* riceve da Costantinopoli: Dicesi nei circoli ufficiali turchi che l'assemblea di Candia votò l'annessione dell'isola alla Grecia. Mancano particolari, ma la notizia sarebbe confermata dal comandante militare di Candia.

Arresto di scioperanti in Germania

Bachum 27. La scorsa notte è stato arrestato l'intiero comitato degli scioperanti composto di una quarantina di persone. Tutte le carte furono sequestrate.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 21. **Grani.** Circa 820 ettolitri di granoturco, si ebbero sulla piazza. Ad eccezione di 60 ettolitri assai scarto, tutto andò venduto prontamente mantenendosi sempre attivissime le richieste.

Ribassarono: il granoturco cent. 35, i fagiuoli di pianura lire 1.04.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.— a 11.75, fagiuoli di pianura da 10.— a 10.25.

Giovedì. Granoturco da lire 10.75 a 12.30.

Sabbato. Granoturco da lire 10.80 a 12.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri martedì e giovedì. Sabbato quantità sufficiente.

Mercato dei suini e dei lanuti.

23. V'erano approssimativamente: 80 castrati, 140 pecore, 40 agnelli, e 50 arieti.

Andarono venduti circa:

25 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 55 per macello da lire 0.90 a 0.93 al chilogramma a p. m., 60 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da lire 0.57 a 0.65 al chil. a p. m., 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.72 a 0.75 al chil. a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.78 a 0.85 al chil. a p. m.

Quasi tutte le bestie vennero acquistate da negozianti Trevisani, Veneziani, Vicentini e Padovani, che ne fanno attivissime domande, per cui quelle venute sul mercato non bastastarono a soddisfare le domande stesse.

115 suini d'allevamento, venduti 40 a prezzi discesi dal 6 all'8 per cento per la totale mancanza di negozianti forestieri.

Foglia di gelso senza bacchetta.

Al quintale lire 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	0.90
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 maggio

R. I. 1 gennaio	98.25	Londra 3 m. a v. 25.19
» 1 luglio	96.08	Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 213.5/8 a 214.—/—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

DEPOSITI A CUSTODIA

A comodo della propria clientela e di tutti coloro che possono averne interesse la Banca di Udine ha istituito uno speciale servizio per « **Depositi a Custodia.** »

La Banca accetta in deposito libero:

a) **Valori dichiarati** (carte pubbliche, monete, documenti, ecc.);

b) **Pieghi suggellati**;

il tutto a norma del regolamento ostensibile alla sede della Banca.

La tassa di custodia è stabilita nella modica misura seguente:

per ogni lire mille di valore dichiarato

Cent. 50 per un anno
» 30 per sei mesi
» 20 per tre mesi

Le Azioni della Banca di Udine vengono custodite gratuitamente.

I depositi vengono riposti ogni giorno in speciale « **Depositario** » di recente e solida costruzione, eseguito sul modello delle « Sagrestie Valori » dei più importanti Istituti di Credito e Casse di Risparmio d'Italia.

BANCA DI UDINE.

LA DITTA
FRATELLI MALAGNINI
DI UDINE
tiene anche quest'anno
ZOLFO Romagna finissimo
» **Acido**
» **al solfato di rame**
PREZZI MODICISSIMI

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Capitale sociale 204.850 — Fondo di riserva 26.116.71

La Banca riceve depositi di danaro in **Conto Corrente**, corrispondendo il 4 % d'interesse annuo, con facoltà al correntista di disporre mediante assegni

fino a L. 3,000.— a vista
» » » 10,000.— con un giorno di preavviso
» » » 30,000.— con cinque giorni di preavviso.

Per maggiore importo è necessario prendere accordi con la Direzione.

Sopra libretti a **Risparmio** al 4 % d'interesse annuo di Cent. 10 in avanti, con facoltà di ritirare

fino a L. 2,000.— a vista
» » » 5,000.— con un giorno di preavviso.

Per maggiori somme occorrono cinque giorni di preavviso.

Gl'interessi sono netti di ritenuta di ricchezza mobile.

La Direzione accorderà ogni possibile facilitazione per quelle somme che si volessero ritirare senza preavviso.

La Direzione.

ASSICURAZIONI GENERALI

Capitale versato **Lire 3,937,500** — Fondi di garanzia **Lire 90,300,441.33**

VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA
istituita nell'anno 1831

Premiata con Diplomi d'onore e di merito e con Medaglie d'oro alle principali Esposizioni Italiane negli anni 1881, 1884, 1887 e 1888.

ASSICURAZIONI CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
per l'anno 1889

La Compagnia, come Società assicuratrice a premio fisso, in correspettivo del premio pattuito, paga senza prelevamento d'interessi il risarcimento del danno quindici giorni dopo la liquidazione definitiva, semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'art. 1951 del vigente Codice Civile.

Durante il corso di anni CINQUANTATRE, essa pagò per risarcimento dei danni di grandine in Italia la somma

di lire 77,649,394.65.

In particolare, nell'ultimo triennio, la Compagnia pagò il cospicuo importo

di oltre undici milioni e mezzo di Lire.

Direzione di Venezia

Comm. I. PESARO MAUROGONATO, Vice-pres. della Camera dei Deputati, Direttore.
Cav. Uff. S. SCANDIANI — Comm. Conte NICOLO' PAPADOPOLI, Vice-direttori.
BARGONI Comm. ANGELO. Senatore del Regno, Segretario Dirigente — BRUSOMINI Comm. Ing. EUGENIO, Segretario Sostituto.

Consiglieri d'amministrazione

ARLOTTA Comm. MARIANO, Vice Presidente della Banca Napoletana, Reggente della Banca Nazionale, Consigliere comunale, di Napoli;
DA ZARA Cav. GIUSEPPE, di Padova;
FLORIO Comm. IGNAZIO, Capo della Casa I. e V. Florio, Senatore del Regno, di Palermo;
FRANCHETTI Cav. AUGUSTO, Avvocato, di Firenze;
MINICH Comm. Dott. ANGELO, Consigliere provinciale e comunale, Senatore del Regno, di Venezia;
TREVES de BONFILI Barone Cav. CAMILLO, Possidente, di Padova;
PULLÈ Conte Comm. LEOPOLDO, Deputato al Parlamento, di Milano;
ROMANIN JACUR Cav. EMANUELE, Possidente, di Padova;
TANLONGO Comm. BERNARDO, Governatore della Banca Romana, Vice Presidente della Camera di Commercio, di Roma;
TREVES de BONFILI Barone Cav. ALBERTO, Presidente della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, di Venezia;
LEVI Cav. Dottor GIACOMO del fu A. A., di Venezia, Revisore.

La Compagnia,

accordando ogni possibile facilitazione presta inoltre assicurazioni a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli **Incendi**, dallo scoppio del **Gaz**, del **Fulmine** e delle **Macchine a Vapore**;

Contro le **Conseguenze** dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali distrutti o danneggiati dall'incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le **Merci** o **valori viaggianti** per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla **Vita dell'uomo** con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie;

Contro le **Disgrazie accidentali** che possono colpire le persone, in viaggio, durante il lavoro in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria o straordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, d'inabilità temporanea al lavoro cagionati da infortunii impreveduti.

Rivolgersi ai signori **FRATELLI GIRARDINI**, Rappresentanti della Compagnia con Ufficio in **UDINE**, Via della Posta, 28.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8 27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8,51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del **Vero Depilatorio Americano** innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione L. **2.** — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

Il Direttore **C. Borghetti**

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloro-anemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 971 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

SONNAMBULA

I signori che desiderano **consulto** per corrispondenza per cose **interessanti** od altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, come schiarimenti e consigli utili ed importanti, devono chiedere per lettera ciò che desiderano conoscere e spedire lire **5** in vaglia postale od in lettera raccomandata al **Prof. C. D'AMICO, via Ugo Bassi, N. 29, BOLOGNA.**

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° – UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO.

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.